

*Tul.* La dolce libertà, che noi godiamo,  
 Conservare si dee, ma per serbarla  
 Da tre cose guardar noi si dobbiamo.  
 Da troppa tirannia,  
 Dalla incostanza, e dalla gelosia.  
 Il tirannico impero poco dura,  
 Ciascun fuggir procura  
 Da un incostante cuore,  
 E sdegno fà di gelosia il furore.  
 Onde, perchè si serbi  
 La cara libertà, che noi godiamo,  
 Fide, caute, pietose esser dobbiamo.

*Aur.* Incostanza non chiamo,  
 Se acquistar più Vassalli io cerco, e bramo.  
 Nostro poter, nostra beltà risplende,  
 Quando più Adoratori  
 Ci recano in tributo i loro cuori.  
 E se libere siamo,  
 Libere amar potiam, chi noi vogliamo.

*Cint.* Ma usurpar non si deve  
 I dritti altrui. Ma colle smorfie, e i vezzi,  
 Gl' Uomini non si fanno cascar morti,  
 Per far alle Compagne insulti, e torti,  
 Faccia ogn' una a suo senno;  
 Ogn' una si conduca come vuole,  
 Finchè la libertà goder si puole.

*Tul.* Il diverso parer, che nelle varie  
 Nostre menti risulta,